

Giornale di Sicilia 12 Novembre 2005

«Favorì un boss latitante» Porto Empedode, un arresto

AGRIGENTO. Prima gli avrebbe fornito il passaporto, poi tutta una serie di certificati tra cui anche quello attestante i «carichi pendenti» per favorire e coprire la latitanza all'estero di un boss del calibro di Luigi Putrone, l'empedoclo indicato ai vertici della Cupola agrigentina. Con l'accusa di favoreggiamento personale in carcere è finito il pregiudicato Umberto Bonfiglio, 43 anni, pescatore di Porto Empedocle. I carabinieri del Nucleo operativo del comando provinciale di Agrigento hanno eseguito un ordine di custodia cautelare emesso dal Gip del tribunale di Palermo, Antonio Tricoli. Le indagini sono state coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia, con il Pm Costantino De Robbio. Umberto Bonfiglio era finito nel mirino degli investigatori nei giorni successivi all'arresto di Luigi Putrone, avvenuto lo scorso 11 agosto a Usti Nad Laben, una cittadina della Repubblica Ceca dove il suo perlatitante, già condannato all'ergastolo per omicidio, si era rifugiato dopo essere sfuggito, nel 1998, all'arresto nell'ambito dell'operazione antimafia "Akragas". Secondo quanto accertato dagli inquirenti, grazie a quel passaporto, del quale Bonfiglio ne aveva denunciato lo smarrimento, a cui erano seguiti diversi certificati come quelli di residenza e di «stato libero», Putrone, assumendo l'identità del compaesano, era riuscito ad aprire una profumeria, ad ottenere persino la patente di guida ed a giocare in una squadra di calcio dilettanti.

Gerlando Gandolfo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS